

FIMAA Milano incontra ART KITCHEN

Arte, cultura, creatività e mondo delle imprese per la riqualificazione urbana

Di Beatrice Zanolini

Conosco i ragazzi di **Art Kitchen** da anni e ogni volta mi sorprendono: con i loro progetti originali ma anche con il loro entusiasmo, la grande professionalità, la voglia di creare per migliorare, l'idea che arte e impresa possano, debbano allearsi per il bene comune. L'identità di un'impresa proposta attraverso l'arte o promossa con eventi culturali; il mondo delle imprese a sostegno di progetti sociali o benefici per riqualificare il territorio e per coinvolgere la gente, avvicinando le persone fra di loro ed alla propria città. Art Kitchen è una società giovane fatta di giovani con un curriculum di grande spessore e porta l'arte dove uno meno se l'aspetta, promuovendo progetti creativi che arrivano anche alla riqualificazione urbana.

valori ed esperienze pensati con il fine di dare un contributo condiviso al luogo e alle persone che lo vivono tutti i giorni". I progetti di Art Kitchen legati al territorio, all'ambiente, sono molti e arrivano anche in contesti urbani degradati. A volte basta dipingere le saracinesche di un quartiere di periferia per renderlo un museo a cielo aperto. Si pensi poi a certi bui sottopassaggi o a tristi cavalcavia. Ma non solo: progetti, mostre, art direction, eventi, formazione. "Art Kitchen stessa nasce in strada, siamo partiti dalla street art e da allora utilizziamo l'arte anche per riqualificare i contesti urbani, per renderli più belli e fruibili, per raccontarne la storia e le persone che li vivono. Il grande Elvis Presley, con la sua hit "A little less conversation a little



Jacopo Perfetti, co-fondatore, amministratore e stratega, racconta: *"Penso che l'arte non possa prescindere dalla sua dimensione pubblica. Troppo spesso l'arte dialoga solo con chi fa parte del mondo dell'arte perdendo così il suo senso d'essere: l'arte deve andare dove l'arte non c'è, deve dialogare, far riflettere, arrivare a tutti perché tutti hanno il diritto di viverla. Per questo Art Kitchen porta l'arte in piazza prima di portarla in galleria. Specchio di questa filosofia è la "Pagina Bianca" di Ivan (altro co-fondatore, poeta, anima artistica ed emozionale del gruppo), portata nelle principali piazze d'Italia (Milano, Bologna, Firenze, e Roma)". La "Pagina Bianca" è un enorme foglio - grande come un'intera piazza - a disposizione di tutti con colori e pennelli: gente di ogni età che scrive e disegna dando vita ad un'unica incredibile opera variopinta: è la voce della gente a riempire questa pagina. "Una performance artistica per tutti, dove chiunque possa esprimersi, camminare tra i colori, leggere le parole, contribuire alla costruzione di una grande poesia collettiva dove ognuno è tanto poeta quanto lettore. La società è, per noi, al tempo stesso il fine e il mezzo dell'arte contemporanea. Le nostre produzioni, artistiche o commerciali, sono pensate per la società e per interagire con essa. Le nostre mostre, le campagne di comunicazione sono pensate per coinvolgere la società di riferimento invitandola a pensare, ad interagire e a prenderne parte. Quando abbiamo lavorato ad Haiti, in Libano, a Cuba o in qualsiasi altro paese con cui ci siamo confrontati, ogni nostra produzione era un ponte tra culture diverse. Un melting pot di*

more action", invitava tutto il mondo a pensar meno e ad agire di più. Oggi invece si deve pensare di più e fare di meno. C'è così tanto da valorizzare o da migliorare. Un esempio: la nostra nuova sede nasce dai ceneri di una vecchia mensa industriale che negli ultimi vent'anni era stata abbandonata divenendo una discarica a cielo aperto. Con quello che abbiamo speso per ristrutturarla e renderla nuovamente agibile potevamo costruirci un nuovo ufficio partendo dalle fondamenta, ma avremmo costruito l'ennesimo blocco urbano lasciando morire uno spazio abbandonato che rappresentava comunque un pezzo di vita per la città. Questa è un'azione non solo urbanistica o architettonica ma prima di tutto sociale. La rivoluzione di Steve Jobs non è nella forma ma nella sostanza: sono le application che rendono la tecnologia più umana e a portata di tutti. Il paradosso è che spendiamo meno dell'1% del valore dell'interfaccia per acquistare la sua vera sostanza, cioè le application". Avere una sensibile conoscenza del contesto permette di fare progetti di grande efficacia anche con investimenti contenuti ma molto mirati, invitando tutti ad esserne parte attiva e creativa. La filosofia di Art Kitchen nasce da un verso poetico di Ivan "Chi getta semi al vento farà fiorire il cielo": è scritto su un cavalcavia di Milano. Art Kitchen ogni giorno cerca nuovi ambiti per la fruizione dell'arte e nuovi mercati con i quali confrontarsi, e ne inventa di nuovi laddove non ne esistono ancora. Gettando semi al vento con la concreta ed ostinata convinzione di far fiorire il cielo. FIMAA Milano per il Sociale sostiene Art Kitchen e Spazio Superground. ■ www.artkitchen.org